

Da Afrofootball al gossip sudamericano: tutti i volti dell'editoria etnica

Le testate straniere che si stampano in Italia hanno una tiratura complessiva di 350 mila copie e parlano 15 lingue diverse. Al primo posto i giornali in lingua araba. La distribuzione nel 70% dei casi avviene nei punti Money Transfer come free press

ROMA – Tra i più diffusi, con una tiratura di 28 mila copie (8 mila distribuite in Italia e 20 mila all'estero), c'è Afrofootball, un sorta di "Gazzetta dello sport" mensile dedicato esclusivamente al calcio africano. Ma non mancano pubblicazioni legate al mondo economico-finanziario e riviste di stampo decisamente più leggero, come "El Chansky" mensile latinoamericano, che oltre alle notizie di politica e sport, dedica l'ultima pagina ai pettegolezzi dei membri della comunità residenti nel nostro paese. Il mondo dell'editoria etnica realizzata in Italia parla ben quindici lingue e ha una tiratura complessiva di 350 mila copie, distribuite nel 70% dei casi nei circuiti della rete Money Transfer come free press, nei luoghi di incontro degli immigrati e nelle edicole limitrofe. Lo rivela lo studio "Identità nella transizione" pubblicato dal Cnr e realizzato da Barbara Fiorentini. "La rilevanza di queste pubblicazioni straniere risiede nel fatto che sono prodotte in Italia e non importate da un Paese straniero, che vengono realizzate nella lingua del gruppo etnico di riferimento, e che spesso riportano anche pagine in italiano - sottolinea la ricercatrice - esse dunque rappresentano uno strumento privilegiato d'integrazione, oltre che di diffusione di informazioni e di conoscenza". Il target principale sono ovviamente gli stranieri madrelingua ma, in alcuni casi le pubblicazioni destano l'interesse anche degli italiani, per lo più operatori del settore o studiosi di tematiche multi-etniche. La maggior parte delle testate è gestita da un'unica società, la Etnocommunication.

"Si tratta, per lo più di iniziative autogestite - continua Fiorentini - incentrate sulla promozione culturale e legate alla singola comunità". Il panorama però è ancora confuso, sottolinea la ricercatrice, e "si denota una difficoltà a emergere nel settore dell'informazione italiana", legata soprattutto a problemi economici. In cima alla speciale classifica delle pubblicazioni etniche ci sono i giornali in lingua araba con 10 testate in lingua che raggiungono una tiratura di circa 100 mila copie. Tra questi spiccano il mensile "Al Maghrebeya" l'unico giornale destinato alla comunità maghrebina in Italia, "Anbamed" (letteralmente "notizie dal Mediterraneo"), un'agenzia di informazione in lingua araba e il diffusissimo Vox.it (30 mila copie distribuite), un mensile di due pagine all'interno di una pubblicazione universitaria che contiene pubblicità, foto e notizie culturali sul mondo islamico. Esperimento interessante è poi "Al Manar", giornale nato per reagire al "vuoto culturale e alle difficoltà che incontra la comunità araba nel far sentire la propria voce a Trento", che tratta di cultura e informazione sia in arabo che in italiano. La stampa africana conta, invece, 7 pubblicazioni (in totale 78 mila copie distribuite). Oltre al mensile sul calcio, ci sono riviste su temi socio-politici come "Africa Trumpet international" (realizzata in inglese, francese e italiano) e "Africa news", il mensile d'informazione dedicato

alla comunità dell’Africa subsahariana. Parlano cinesi 6 giornali: tra questi “Europa Cina”, creato nel ’96 e redatto in parte direttamente in patria di giornalisti di Cctv e di Wenzhou Doushi Bao, il quotidiano più importante dello Zhejiang.

Le comunità provenienti dall’Europa dell’Est realizzano sei testate complessive (3 rumene e 3 albanesi). Tra questi la “Gazeta romanesca”, quindicinale nato nel 2001 e composto da 20 pagine di notizie e informazioni di servizio per gli immigrati, e “Monituril” il mensile della comunità rumena di Ladispoli, nato nel 2006 e distribuito nelle sedi della Caritas, nelle scuole e nella stazione della città. Il giornale albanese più diffuso è Shqiptarer ne Itali, con una tiratura di 15mila copie. C’è poi il mensile dei rom “Thèm Romanò”, nato nel 1990. Sette sono, invece, i giornali dell’America Latina, di cui tre i brasiliani, mentre il subcontinente indiano conta 5 periodici, tra cui il “Dhumcatu” e “Punjab express”. Tra i giornali filippini “Ako ay pilipino”, rivolto in particolare alle donne, offre consigli anche su come affrontare problemi di vita quotidiana. (ec)

© Copyright Redattore Sociale

Stampa